

«Centri antiviolenza che accolgano anche gli uomini»

La giornalista Barbara Benedettelli presenterà domani il suo libro a Fiorenzuola. All'incontro "No Reds" anche l'editorialista Filippo Facci

Donata Meneghelli

FIORENZUOLA

❖ Creare centri antiviolenza che ascoltino e accolgano anche gli uomini, che non sempre sono i maltrattanti, ma a volte sono vittima, in relazioni violente che non hanno nulla a che vedere con l'amore. L'uno degli obiettivi per cui si sta battendo Barbara Benedettelli, saggista e giornalista (per il Giornale) che domani sera a Fiorenzuola sarà ospite del Movimento No Reds.

Appuntamento alle 21 nell'Auditorium San Giovanni (Ingresso libero) con la presentazione del suo libro, frutto di stampa, "50 sfumature di violenza, femminicidio e maschicidio in Italia" (Carriera Editrice). «Un titolo volutamente provocatorio», dice l'autrice che in 200 pagine, molto ben documentate, ci invita a uscire dagli stereotipi (donna vittima - uomo carnefice, donna dolce - uomo aggressivo, donna inerme - uomo violento in casa via) e a cambiare paradigma di lettura sulla violenza domestica. Non si può spiegare tutto ancora con la cultura patriarcale che in Italia, per fortuna, è stata superata anche dal punto di vista legislativo e giuridico, anche a costo di andare «contro il politicamente

te corruto».

«Il tentativo di uscire fuori dal coro [per riprendersi il titolo della collana] è valutato da diversi [sal] losisti e per cui io uscirò un'anticipazione del libro della Benedettelli». «È in senso che ci stiamo prefissi in questi anni», spiega Paola Pizzelli, presidente di No Reds. «Abbiamo volerto alla città incontri con Margherita Alzola, Stefano Zucconi (sulle tracce rosse), Michele Brambilla (con Ilham Ts'kamo in redazione) e con Salvusti, direttore del Giornale, per cui la Benedettelli discrive. Insieme a lei avremo l'opportunità di incontrarci noi anche Filippo Facci editorialista di Il manifesto».

Entrambi i giornalisti sono veli nati perché invitati spesso a trasmissioni tv dove però il rischio della semplificazione è dietro l'angolo. Lui è invece quello che l'autrice di 50 sfumature di vi-



**Espresso ha chiesto la sintesi in due parole:
donne solo, non solo donne;
uscite dagli stereotipi>**



Barbara Benedettelli con il suo libro su femminicidio e maschicidio

Irenza vuole evitare. «La violenza domestica - dice Barbara Benedettelli - è un fenomeno complesso, pieno di sfumature. Spesso, al di là dei titoli relativi ai giornali, la violenza all'interno della coppia è reciproca. Certo le vittime sono soprattutto donne, ma questo non ci deve estinguere dal fatto di considerare che spesso c'è reciprocità e che anche l'uomo può essere vittima. Dobbiamo uscire dagli stereotipi se vogliamo aiutare le vittime, tutte quante, compresamente bambini, spesso vessati e maltrattati proprio da donne, sempre nel contesto di violenza domestica».

La Benedettelli analizza i dati, ma scava anche dietro i numeri, ripercorrendo storie (tante, uscite) di donne che hanno deciso di regi-

lo marito o altri compagni, ex convivenzi e mariti. «Ho rilegato i dati del rapporto Unesco sui caratteristiche e paupili d'rischio dell'omicidio 2013 ed emerge che, per il quinquennio 2010-2014 un totale di 923 vittime di omicidio avvenuto nel contesto familiare o di coppia: 578 femmine e 345 maschi. Eppure questo dato oscuro delle stragi degli allettati, rimane inizioso. La Convenzione di Istanbul non parla solo di violenza contro le donne, ma di persone e anche di uomini. Gli Stati come il nostro che l'hanno sottoscritta devono ora fare gli atti conseguenti, come appunto quelli di aprire centri di accoglienza e case rifugio per gli uomini. Se ne prevede almeno una a regione. In Svizzera e in Gran Bretagna già esistono».